



FAVORISCI LA RELAZIONE

“Imparare è un'esperienza, tutto il resto è solo informazione” (Albert Einstein).

Questo noto aforisma, ci provoca oggi in modo particolare. Noi tutti siamo consapevoli che - vivendo nella società dell'informazione - la stragrande maggioranza delle conoscenze umane sono disponibili gratuitamente on-line eppure, mai come in questo tempo, la figura dell'insegnante è fondamentale.

L'insegnante non è “solamente” responsabile di custodire le conoscenze ma è soprattutto responsabile di trasmetterle in modo credibile. Allora non basta “sapere”, essere preparati, occorre suscitare confidenza e quest'ultima non si sviluppa in altro modo che generando relazioni.

La più importante da custodire è **la relazione con l'allievo**, ma in una certa misura, un buon insegnante si può definire anche dalla qualità e dell'utilità delle relazioni tra gli allievi, tra sé stesso e le famiglie e tra le famiglie e la scuola.

In questo approfondimento vogliamo suggerire alcuni strumenti che rendono possibile la cura della relazione anche in questa situazione di distanza fisica.

Il primo consiglio è di **“metterci la faccia”** in quello che si dice. Il proprio linguaggio, infatti, non è articolato solo attraverso il lessico, ma soprattutto attraverso la propria voce, il proprio corpo, il proprio sguardo. Ricordatevi che gli elementi analogici del linguaggio (intonazione, cinesica, prossemica, etc.) prevalgono sempre su quelli digitali (lessico, sintassi, etc.).

Se è pur vero che quantità e qualità dei contenuti aiutano a riempire il tempo di una lezione e trasmettere efficacemente un concetto, la presenza fisica della propria persona è imprescindibile.

E questo vale anche per gli allievi, non accontentatevi della loro presenza passiva ma coinvolgeteli in un apprendimento collaborativo tra pari che porti alla costruzione della conoscenza.

Di seguito alcuni **strumenti** e **attività** che possono aiutarvi a raggiungere gli obiettivi sopra enunciati:

Chat e Forum

La **chat** è una comunicazione sincrona, cioè in tempo reale, e necessita che due o più persone siano contemporaneamente presenti all'interno della “stanza” per poter chiacchierare (chattare).

Il forum, a differenza dello strumento precedente, è una comunicazione asincrona in quanto la scrittura di un post e la risposta allo stesso può avvenire in momenti diversi.

L'utilizzo di una chat per finalità didattiche richiede:

- un numero di partecipanti limitato che può essere circoscritto agli alunni che costituiscono la “classe virtuale” (ad esempio: 1B – Lingua Inglese);
- la presenza di un docente che ricopra il ruolo di mediatore della conversazione. Questa figura deve riportare la conversazione al suo obiettivo originale nel caso di divagazioni, garantire la partecipazione di tutti gli alunni, etc.;
- un obiettivo didattico predeterminato, cioè un compito definito accompagnato da alcune semplici regole di partecipazione (ad esempio: l'obiettivo della chat è riprodurre, in lingua inglese, l'esperienza di un receptionist alle prese con l'organizzazione di un evento nell'Hotel Luxor. Oppure, l'obiettivo della chat è approfondire, in lingua inglese, vita e opere dell'autore presentato a lezione: William Shakespeare);
- una definizione a priori della tempistica. Una chat deve essere introdotta nel percorso di insegnamento/apprendimento a distanza avendo ben chiara la durata della sessione di chat e quando introdurla (ad esempio: l'esercitazione in chat coinvolgerà la classe alla 4^a ore di mercoledì 01/04);
- una programmazione in tre semplici fasi in modo da aumentare l'efficacia dello strumento:
 - pre-chat: calendarizzazione dell'attività, inserimento/invito dei partecipanti, condivisione dell'obiettivo;
 - chat: accoglienza dei partecipanti, sviluppo degli argomenti di discussione, conclusione e assegnazione di ulteriori esercizi inerenti;
 - post-chat: salvataggio della chat da parte del docente, eventuale cancellazione degli interventi superflui, riconsegna del documento elaborato con l'integrazione di commenti/approfondimenti a tutti i partecipanti.

Gli stessi suggerimenti possono essere utilizzati anche nella gestione di un **forum**, facendo alcune semplificazioni in termini di gestione del dibattito e regole di intervento, essendo una comunicazione non in tempo reale.

Discussione nella “classe virtuale”

La classe virtuale è un ambiente di apprendimento caratterizzato da un alto livello comunicativo di tutti i partecipanti (docenti e studenti). L'interattività è il vero valore aggiunto di questo sistema di apprendimento, infatti i singoli partecipanti possono **intervenire** e **condividere** il loro contributo con la classe contemporaneamente e in tempo reale.

È opportuno che il docente, anche in questo contesto, ricopra il ruolo di moderatore dell'esperienza. Alcuni semplici consigli per gestire e condurre questa attività sono:

- prevedere, all'interno della scaletta della lezione, la presenza di uno o più momenti dedicati alla discussione di gruppo. Condividere con la classe la struttura della lezione stessa evita interruzioni inappropriate;
- chiedere a tutti gli studenti che non stiano facendo un intervento di mettere in “mute” il proprio microfono per ridurre le distrazioni e concentrarsi meglio su chi sta parlando;
- fare in modo che gli studenti chiedano e prendano la parola in modo ordinato. Utilizzare la classica alzata di mano, o chiedere il permesso attraverso la chat interna allo strumento di web meeting, consente al docente di avere sotto controllo chi vuole intervenire;
- invitare gli alunni a condividere i materiali raccolti, gli appunti presi, o le risorse a supporto del proprio intervento. Lo strumento di “condivisione dello schermo” aiuta la concentrazione degli uditori e consente di verificare il lavoro svolto;
- l'uso delle chat va circoscritto alle esigenze di gestione (se e l'applicazione lo consente è opportuno disabilitare la chat privata).

Workshop

Un altro strumento utile a raggiungere obiettivi didattici favorendo la relazione tra gli studenti è il lavoro di gruppo (workshop).

Le piattaforme LMS (Classroom, WeSchool, Moodle, etc.) con le loro attività specifiche, come anche alcune applicazioni web based (Google Drive, etc.), consentono di creare dei **documenti condivisi** dove i partecipanti possono inserire i propri contributi e modificare/integrare il lavoro fatto dai compagni, in un'ottica di **scrittura collaborativa**.

Questi moduli consentono la raccolta, la revisione e la valutazione tra pari del lavoro svolto o l'intervento valutativo del docente nel caso di un compito assegnato. Si consiglia di utilizzare, in quest'ultimo caso, quegli strumenti che mantengono lo storico delle modifiche riportando il rispettivo autore. In questo modo il docente sarà in grado di valutare il reale contributo di ciascuno.